Un nuovo omaggio per il «re dei formaggi»

Fontevivo Potenziata l'offerta espositiva alla sede del Museo del Parmigiano

» **Fontevivo** A pochissimi mesi dall'inaugurazione della sua nuova sede, il Museo del Parmigiano Reggiano continua a crescere e ad ampliare la propria offerta espositiva. Sabato scorso la struttura di Fontevivo ha svelato al pubblico tre novità per raccontare «il re dei formaggi» attraverso linguaggi sempre più coinvolgenti. A presentare le nuove acquisizioni è stato Giancarlo Gonizzi, coordinatore dei Musei del Cibo della provincia di Parma, alla presenza della sindaca Maria Vittoria Rusca e del consigliere regionale Tommaso Fiazza.

La prima grande innovazione è un videomapping dinamico che ripercorre la storia e le tecniche produttive del Parmigiano. Punto di forza dell'opera è la "presenza straordinaria" del Duca Ranuccio II Farnese, le cui sembianze riprendono il celebre dipinto della Fondazione Cariparma. Nel video, il Duca sancisce l'atto notarile del 7 agosto 1612 (l'originale è custodito all'Archivio di Stato di Parma), considerato a tutti gli effetti il primo documento storico a salvaguardia della denominazione di origine di un prodotto alimentare.

Per gli appassionati di storia e architettura rurale, la sezione Amici dei Presepi (sede di Parma) ha realizzato un grande modello in scala 1:10 del tipico caseificio storico ottagonale, diffuso nell'area reggiana a fine Ottocento.

A chiudere il quadro delle novità, il riallestimento della sezione dedicata al contrasto del falso Parmigiano Reggiano. Se in Europa il marchio gode di una tutela ferrea, nel resto del mondo il fenomeno del cosiddetto Italian Sounding continua a colpire la filiera.



Igino Morini, in rappresentanza del Consorzio di Tutela, ha illustrato il costante impegno dell'organismo nel difendere i consumatori e le migliaia di lavoratori del comparto da prodotti che utilizzano nomi, immagini e colori ingannevoli pur non avendo nulla a che fare con l'eccellenza emiliana.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antico e moderno

Il museo si è arricchito di nuove tecnologie ma anche di modelli che guardano al passato.

Copyright (c)2026 Gazzetta di Parma, Edition 4/11/2026
Powered by TECNAVIA